

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 25
id. semestre . . .	13
id. trimestre . . .	8

Le associazioni non diramate si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 50. — In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e plegni non affrancati si respingono.

IL CONVEGNO DI KREMSIER

Tutti i giornali parlano ancora del convegno degli Imperatori di Russia e d'Austria nel palazzo del Cardinale Fürstemberg a Kremsier.

Che i colloqui siano stati cordialissimi è indubitato. Giers, il gran cancelliere russo, lo annunciò, spedendo a Wlangali questo dispaccio:

«Le L.L. MM. lasciarono Kremsier recando la migliore impressione dell'accoglienza cordiale ricevuta e del perfetto accordo che presiedette al convegno».

Benché significati prima di tutto cortesia, non va dimenticata, né poco apprezzata, la presenza della Czarina e dell'Imperatrice d'Austria. Questa — il lettore lo ricorda — non si fece vedere quando Re Umberto si recò a Vienna; ora invece si recò appositamente a Kremsier per accogliere e onorare i sovrani di Russia.

Benché l'Imperatore Guglielmo non si sia trovato personalmente al convegno, non vi fu estraneo quanto all'espressione dell'amicizia dei tre Imperatori. Questi scambiarono dispacci di simpatia. E poi, l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria recaronsi a Kremsier, per accogliere i Sovrani di Russia, qualche giorno appena dopo aver visitato a Gastein il potente Imperatore della Germania.

A Kremsier non si abbacconarono solamente i sovrani di Russia e d'Austria, ma anche i loro ministri. E come nelle cortesi dimostrazioni di quelli ebbe parte l'Imperatore di Germania, così le conferenze diplomatiche di questi furono precedute da una visita del cancelliere austro-ungarico al principe di Bismarck, il quale poi telegrafò ai due colleghi riuniti a Kremsier.

Il Times in fatti ha questo dispaccio da Vienna:

«Il colloquio fra Giers e Kalnoky durò quattro ore. Durante il detto colloquio giunse un dispaccio di Bismarck, al quale fu telegrafata una lunga risposta. Si crede che Giers abbia ottenuto una importante promessa. Si hanno buoni motivi di credere che l'Austria garantirebbe la neutralità della Turchia nel caso supremo di una guerra anglo-russa».

Noi non sappiamo se questa notizia debba proprio accettarsi tale e quale. L'avvenuto ravvicinamento di Bismarck col governo inglese, dacché questo fu assunto dai conservatori, ci fa dubitare che a Kremsier la Russia abbia ottenuto la garanzia della neutralità della Turchia. Incliniamo a credere che non entri nelle viste di Bismarck il dare alla Russia incoraggiamenti, anche indiretti, contro l'Inghilterra.

Determinare precisamente di che cosa si sia trattato a Kremsier e quali risoluzioni si siano prese, ci sembra impossibile per ora: ma vi è un fatto chiaro e certo, che risulta da quel convegno, ed è l'accordo dell'Austria e della Russia, sotto gli auspicci della Germania. Questo fatto è importantissimo.

Mentre la Francia folleggia colla sua Repubblica, l'Europa continentale è dominata da questo accordo dei tre Imperatori. E la base di questo non può essere che conservatrice.

La parola conservatore, come molte altre oggi, ha un significato tutt'altro che preciso. Come l'intendiamo noi, non sarebbe perfettamente applicabile all'accordo dei tre Imperatori; tuttavia però è certo che questo, per quanto difettoso, ha necessariamente un carattere conservatore, almeno nel senso di tenere ferma ed alta l'autorità sovrana.

Pertanto il convegno di Kremsier non corrisponde favorevolmente né alla politica repubblicana della Francia, né alla

politica rivoluzionaria del governo italiano. Anzi è notevole che mentre i nostri ministri sopra gli affari esteri, proclamano ora l'accordo ed ora l'amicizia colle potenze centrali, i capi di queste dimostrano trascuranza verso il nostro governo. E la posizione di questo è abbastanza strana. La forma monarchica e i riguardi dinastici non gli permettono di accostarsi alla Repubblica francese, della quale partecipa in molta parte l'indirizzo rivoluzionario; d'altro lato, questo indirizzo sostanzialmente rivoluzionario non consente al governo italiano di unirsi davvero alla politica dei tre imperi, in quanto ha di conservativo, come pure sarebbe interesse della monarchia. Di qui un isolamento politico, che invano si tenta velare. Depretis, mentre dimora in Francia, ha la visita di Ferry, il ministro della politica tunisina, ora caduto con molta umiliazione e con poca speranza di risalire presto: intanto Kalnoky, cancelliere austriaco, visita Bismarck e poi si trova con Giers, cancelliere russo; intanto i tre Imperatori si scambiano visite cordiali. Questo accordo è presieduto da Bismarck, il quale mentre spaventa la Francia solo con un articolo di giornale, si fa accostare dall'Inghilterra e si mostra arrendevole col governo conservatore di Alfonso XII.

La politica mai come ora fu instabile e scettica e — diciamo anche — affarista; ma nel momento è innegabile la buona armonia dei governi almeno in parte conservatori, come è innegabile che a questa armonia è estraneo il governo di Depretis, verso il quale non solo si mostra, dalle tre potenze imperiali, ma si esorta una trascuranza umiliante. A questo lusinghiero risultato ha saputo arrivare la sapienza politica del liberalismo fra noi dominante.

Paro che Depretis non sia troppo soddisfatto che i Capi ed i rappresentanti degli imperi austriaco e russo, d'intesa con Bismarck, abbiano esaminato tutte le grandi questioni europee proprio nel palazzo di un Cardinale di Santa Chiesa.

Depretis sa che la questione romana è appunto una delle più grandi questioni europee. Per ciò aspetta ansiosamente ragguagli dal conte Robilant, ambasciatore del Governo italiano a Vienna.

Assicurarsi che a Kremsier sieno stipulati nuovi provvedimenti collettivi contro gli anarchici, estendendo anche all'Austria il trattato di estradizione russo-tedesco.

Gli imperatori di Russia e d'Austria mandarono un affettuoso dispaccio all'imperatore di Germania il quale subito rispose ringraziando.

Noi tre giorni che durò il convegno di Kremsier si mandarono da quella piccola città 1023 dispacci; in tutto 87.800 parole.

Lo spese del convegno compresi i regali furono di 432.000 fiorini.

L'Imperatore conferì all'E.mo Cardinale Fürstemberg la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano. Lo Czar gli donò il proprio ritratto e quello della Czarina, in brillanti.

LA QUISTIONE DELLE CAROLINE

Gli spagnuoli hanno sperato per un momento, che l'anima del Cid fosse resuscitata, ma la speranza è stata vana. L'entusiasmo scoppiato per un momento, in luogo di crescere, è andato sempre diminuendo. Non bisogna dimenticare però che lo stesso governo si è affrettato a gittar acqua sul fuoco, biasimando le esagerazioni della stampa, sconsigliando gli ufficiali che rinviavano le decorazioni tedesche, e dichiarando finalmente, che egli è soddisfatto

delle disposizioni concilianti che mostra la Germania.

Anche da Berlino vengono notizie di probabili compromessi. Forse ha ragione la *Daily News* quando osserva che Bismarck non ha mostrato in questa occasione la solita prudenza. E' sempre pericoloso spingere un popolo, naturalmente pieno di orgoglio, agli estremi. E il Cancelliere, che forse se ne è accorto, fa scrivere dai corrispondenti, che la bandiera tedesca non è stata ancora inalberata in nessuna delle isole, e che è possibile un compromesso, mediante il quale la Spagna potrebbe ritenere la parte occidentale dell'Arcipelago, compreso le isole di Pelaw, e Jap, mentre la Germania assumerebbe il protettorato delle isole orientali — con l'isola di Panapi (Ascensione) — dove sono le maggiori fattorie tedesche. La Germania si conduce in quest'affare con tutta calma come vorrebbe si convenga ai forti, ma oziando con molta prudenza, perché non può escludere la possibilità che, quando scoppiasse un conflitto tra la Spagna e la Germania, non vi entrasse per terra la Francia. La Spagna non ha provveduto a se stessa come doveva. In luogo di raccogliersi, di ordinarsi finanziariamente e militarmente è andata per lunghi anni sprecando tempo ed averi in discordie civili, che non hanno fatto altro che accrescere la sua decadenza. Tuttavia la Spagna, della quale molti parlano con dispregio, chiamandola il paese dei preti e dei frati, sarà sempre un osso duro e lo prova il linguaggio mellifluido usato dalla Germania nella risposta alle proteste della Spagna.

Suppongasi pure che questa sia una manovra diplomatica, ma nessuno può negare che il gran Cancelliere tedesco abbia mai usato in altre sue comunicazioni simile manovra. Nelle comunicazioni col Governo italiano non certamente.

Ecco il testo della nota della Cancelleria tedesca:

«Il ministro plenipotenziario di Spagna a Berlino al Ministro degli affari esteri a Madrid.

«Il ministro degli esteri mi comunica quanto segue:

«Allorché il governo di S. M. l'imperatore acconsentì a dar seguito alle istanze reiterate dei sudditi tedeschi, che fanno il commercio alle isole Caroline, per ottenere il protettorato su questo arcipelago, non ebbe mai la intenzione di pregiudicare i diritti anteriori.

«Secondo i documenti raccolti dal governo tedesco, esso crede che le Caroline costituiscono un territorio vacante; è per ciò che egli ha preso la risoluzione annunciata, e non comprende come le Spagna abbia visto in questo atto una lesione alla sua sovranità.

«Affine di prevenire anche l'apparenza di una simile intenzione, il governo tedesco avvertì in precedenza il governo spagnolo prima di inalberare la sua bandiera alle Caroline.

«Nello stesso tempo egli offerse di esaminare la questione e diede i suoi ordini ai bastimenti tedeschi allo scopo di evitare qualunque specie di conflitto colle forze spagnuole.

«Il governo resta assolutamente disposto a deliberare riguardo ai diritti invocati dalla Spagna, e ciò coi sentimenti di amicizia dovuti ai buoni rapporti che sono sempre esistiti fra le due monarchie, rapporti che il governo tedesco desidera di mantenere e di rendere più intimi.

«Nel caso eventuale che questa disamina non riuscisse a un risultato soddisfacente, il governo tedesco è disposto a fare appello ai buoni uffici di una potenza amica dei due paesi.

La politica coloniale dell'Italia

La *Voce della Verità* scrive:

«Sappiamo che quanto prima l'on. De-

pretis vedrà gli ambasciatori italiani in Austria ed in Germania, coi quali s'intratterà come con quelli di Parigi e Londra della politica coloniale. Questi ambasciatori dovranno adoperarsi perché pacificamente l'Italia possa compiere i suoi disegni ed avere una parte se non preponderante, uguale a quella della Francia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo, vale a dire di poter occupare Tunisi».

Potrebbe darsi che avesse una qualche relazione con la notizia della *Voce*, quanto si contiene nel seguente dispaccio della *Gazzetta Piemontese*:

Napoli, 28 ore 1 pom.

«Malgrado le smentite dei giornali ufficiali, vi posso confermare che è prossima una riunione nei porti della Sicilia di tutte le navi armate della flotta insieme alle navi da trasporto capaci d'imbarcare otto reggimenti di fanteria che si riuniranno nelle vicinanze di Siracusa.

«Si ignora lo scopo di questa raccolta di navi e di truppe».

ANCORA DI UNA DECORAZIONE

I commenti sul rifiuto del parroco Panucci continuano.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

«Il rifiuto del parroco Panucci non sarà più rumoroso, al certo, di quello di Monsignor Massaia, al quale recò le insegne in persona il ministro Villa, a Frascanti, e poco mancò non lo recasse addirittura il presidente del Consiglio, onor. Cairoli. Monsignor Massaia disse che non poteva accettarlo, che già lo aveva avuto un'altra volta in Africa, e lo aveva regalato al re Menelik, vago di quei giuggili; e poiché il ministro Villa non riprese lo astaccio, Monsignor Massaia lo restituì all'Ordine Mauriziano.

«E l'Unità Cattolica narrando pure di quel rifiuto, scrive che il venerando Missionario «invitava il Ministro a ripigliarsi quello strumento come allora chiamavalo il Massaia. Ma lo strumento fu lasciato sopra un sofà, e portato poi alla Propaganda Fide, che forse si sarà servita del gran Cordone per legarlo quelle sentenze contraddittorie della Corte di Cassazione, che prima l'assolvevano e poi la condannavano alla vendita e conversione dei suoi beni immobili».

Giacché si è accennato anche a questo fatto, noi possiamo assicurare che quella decorazione di Grande Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, con relativo diploma, restò giacente su d'un sofà in una sala della Rudinella. Dopo essere rimasta là per lunghissimo tempo, venne rimessa all'E.mo Profetto della S. C. di Propaganda, che ordinò di conservarla nel Museo Borgiano, ove presentemente trovasi. Il diploma porta il n. 564 del ruolo dei Grandi Ufficiali ed è in data 13 settembre 1886.

I mangia-preti e il deputato De Zerbi

Gieri fa il deputato De Zerbi scrivere nel *Piccolo* un notevole articolo sui «nostri soldati e i nostri missionari» dal quale togliamo il seguente squarcio ad edificazione dei nostri anti-clericali:

«O disprezzatori superbi dei preti e dei frati, o eretici della nuova religione laica, irrisori del misticismo che diammo virtù da poltroni! I missionari della religione cristiana, i fraticelli modesti, le deboli suore soffrono abitualmente quel caldo, quelle malattie, molti fra loro affrontando la tortura o la morte; e nessuno fra loro chiede diplomi da eroe, o spade di onore, o lode di giornali. Basta a quelli la coscienza di compiere ignorati un dovere. E volete deballarli voi ai quali la coscienza del dovere non basta? Voi ai quali essa

non basta neppure quando il dovere vi si chiede di compirlo a grande orchestra, su alto palco scenico, illuminati a luce elettrica? Fortificate le anime vostre, calcinate i vostri ossi rammoliti, tornate uomini!

IL PROTETTORATO DELLE MISSIONI

Giornali di diversi paesi continuano a discorrere di trattative or della Francia, or dell'Inghilterra, or di altro governo per ottenere dalla Santa Sede il protettorato delle Missioni cattoliche in Asia, in Africa, nell'Oriente e nell'estremo Oriente. In tutto ciò vi ha di vero soltanto un certo movimento per parte di alcuni governi in questo senso; che si avvengono adesso più che mai in addietro della grandezza grandezza e della potenza del Papato in quelle regioni ancora esercitata per mezzo della Propaganda e delle sue ammirabili Missioni.

Ma da parte della S. Sede protettori ufficiali delle Missioni essa non stima poterne o doverne accettare. Proteggano, aiutino i governi le Missioni cattoliche e non avranno di certo che a lodarsene; anzi ne trarranno vantaggio. La Chiesa loro ne saprà grado: ma non si legherà ad alcuno con questi vincoli di protezione.

Fra qualche giorno l'Emo sig. Cardinale Massala avrà l'onore e il piacere di presentare al Santo Padre la prima copia del primo volume, riccamente legato, della storia dei 36 anni della sua missione nella Alta Etiopia. Dopo questa presentazione soltanto, questo prezioso volume sarà messo in commercio.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

DEL VI CENTENARIO DI S. FILIPPO BENIZI

A rendere perpetua la ricordanza del sesto centenario del Santo, che tanto onore col splendore delle sue virtù il secolo decimosesto, l'incito suo Ordine e la Chiesa, i Padri Serviti hanno coniato una medaglia, che rammentasse il fausto avvenimento. Questa medaglia dallo studio del celebre Johnson in Milano, ed ha riscosso le lodi di quanti l'hanno veduta. Essa è di gran dimensione, di grandezza e di peso il doppio dei nostri scudi, condotta con somma finezza d'arte.

Il diritto rappresenta S. Filippo Benizi nell'abito del suo ordine, che stringe nella destra il suo Amor Crucifisso, e lo affissa tutto atteggiato a pietà, la sinistra tiene un giglio simbolo della sua illibata purezza; dietro a destra è la tiara. Corre intorno al busto chiusa in eleganti cornici la scritta: *Sanctus Philippus Benizius Ex Ordine Servorum Mariae: An. MCCLXXXV.*

Il rovescio rappresenta quel solenne atto di umiltà, che lo mosse a rinunciare all'onore della pontificale tiara, ascondendosi insieme non fu eletto il sovrano Gerarca, e il suo vivo e cordiale affetto verso la Gran Madre:

Pietatis Studio — Erga Dei Matrem — Mariam — Honorum Contemptu — Posteritati Praecluzit. — Anno MDCCCLXXXV — Saeculo VI A Beato — Eius Exitu.

Le inserzioni sono dettate dal ch.mo P. Angelini.

La regola di condotta di Leone XIII

DOPO LA SUA ESALTAZIONE AL PONTIFICATO

In un Breviario del Sommo Pontefice Leone XIII furono ritrovate alcune edificatissime linee scritte di suo pugno, che riguardano il metodo di vita di ogni suo tracciò non si fosse fu eletto Pontefice e sulla Cattedra di S. Pietro.

Il loro titolo è questo: *De ratione vitae in Pontificatu degendas*, quindi si legge:

In mortali vita quae superest Oblata quotidie precantibus Hostia Arotius Deo adhaerere Curandae hominum salutis sempiternae Vigilant animo adlaborare Constantius in dies enitui

E vuol dire:

Nella vita mortale che ancor mi resta, offerta ogni giorno l'ostia di propiziazione, mi sforzerò ogni giorno con sempre mag-

gior costanza di star unito con Dio e di lavorare con animo vigilante per procurare l'eterna salute degli uomini.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'on. Riccardo Pavese mandò alla Presidenza la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura onde conoscere i loro intendimenti circa i promessi sgravi dell'imposta fondiaria ed il riordinamento della imposta stessa, e circa i provvedimenti reclamati dalla condizione dei contadini in alcune provincie. »

— Non è improbabile che verso la fine di ottobre, od anche prima, a seconda delle circostanze, il presidente del Consiglio faccia a Stradella un discorso politico per manifestare gli intendimenti del governo sulla politica estera e sui futuri lavori parlamentari.

I deputati dell'Alta Italia fanno premura presso il governo perchè si effettui la promessa della diminuzione dell'imposta fondiaria. Tanto l'on. Depretis, quanto l'on. Magliani hanno risposto che prima di tutto converrà che si discuta la legge sulla perequazione e che di là si prenderanno le mosse ad un reale sgravio nelle provincie più colpite.

Se per veder diminuite le imposte, dobbiamo aspettare la perequazione, abbiamo tutto l'agio d'insultarci sopra!

— *Fanfulla dice:*

Continuando i reclami insistenti da parte dei produttori di bestiame per le tariffe doganarie poste dalla Francia, il ministro Genala chiese alla Società concessionaria delle ferrovie solleciti precisi schiarimenti sui trasporti. Il ministro è intenzionato a provvedere in favore del commercio, con un ribasso delle tariffe di trasporto.

— *La Rassegna dice:*

Le trattative per l'aumento del canone doganiero procedono con molti comodi in modo soddisfacente.

Confermiamo quanto scrivemmo nei giorni scorsi, che il governo è deciso di agire con energia e di ordinare, occorrendo, l'appalto o la diretta gestione governativa. Si sono già costituite, specie nell'Alta Italia parecchie società per l'assunzione degli appalti. Alcune società hanno già fatto proposte al governo.

Il governo affiderà a Ferrari e Merzini un'altra missione in Africa, non per re Giovanni d'Abissinia, ma per re Menelik dello Scioa. Essi partiranno in autunno.

— *La Rassegna dice:* finora non ci consta che sia stato nominato un alto commissario del governo a Massaua, con poteri civili e militari.

ITALIA

Civitavecchia — Il prefetto di Roma è ritornato da Civitavecchia, dove ha fatto una inchiesta circa la responsabilità del sindaco e del sottoprefetto sull'infelice accaduto.

Entrambi, secondo le informazioni raccolte dal prefetto Gravin, sarebbero colpevoli, tanto più che avevano ricevuto il 19 corrente una circolare di Morana che ingiungeva una severa sorveglianza sulle officine pirotecniche.

Il prefetto farà un rapporto in questo senso al ministro dell'interno.

Mondovì — Caddero l'altra mattina nei dintorni di Pistoia e Mondovì, forti grandinate.

La grandine cadde grossa, fitta, insistente per circa venti minuti, coprendo il suolo ed i tetti di uno strato di ghiaccio alto parecchi centimetri.

I raccolti andarono completamente distrutti.

ESTERO

Francia

Sui funerali del compianto Courbet a Parigi abbiamo i seguenti particolari:

Malgrado la pioggia, una grande moltitudine occupava venerdì mattina la spianata del palazzo degli invalidi. Alle 10, numerosi drappelli di polizia e di guardia municipale sgombrarono la massima parte di quella spianata, dove si andarono a schierare quattro reggimenti di fanteria, parecchie batterie, un reggimento di corazzieri, un battaglione della guardia repubblicana.

Si aprirono le porte del palazzo alle sole

persone munite di biglietto. Il cortile d'onore era stupendamente decorato con trofei, bandiere, pennoni ed orpelli; la banda musicale repubblicana, l'equipaggio del *Buysard*, una delegazione di franchi tiratori stavano ordinati in file sui gradini della chiesa.

A chi entrava in questa presentavasi un colpo d'occhio meraviglioso. Sorgeva nel centro un magnifico sarcofago sostenuto da colonne ritorte, alto undici metri, la guglia. Intorno a quattro grandi lampadari c'erano dieci urne elezanti d'incenso e quattro statue rappresentanti la Religione, la Fede, la Speranza e la Carità. La bara dell'illustre ammiraglio era coperta della bandiera tricolore; dappertutto si vedevano drappi di velluto nero, armellini, trofei, corone e bandiere velate, ed eravi una profusione di lumi che davano un bel risultato a tutto il complesso ed alle singole parti.

Nel coro sedevano i cugini dell'Ammiraglio Courbet, il generale Pittié, rappresentante il presidente della Repubblica, Brissac, presidente del Consiglio, i ministri generale Champenot ed ammiraglio Galibier, l'ex-presidente della Repubblica maresciallo Mac-Mahon, ammiragli e generali: ai due lati del catafalco stavano i diplomatici, gli Ufficiali della Camera, le maggiori autorità, le deputazioni e la stampa.

La messa fu cantata dagli artisti dell'Opera; era terminata all'una pomeridiana.

Tolta allora la bara dal catafalco, venne trasportata sopra uno splendido carro funebre mentre ribombavano salve d'artiglieria.

Fecce un bell'effetto la marcia funebre del Chopin eseguita dalla musica della Guardia repubblicana.

Il corteo attraversò il cortile d'onore ed il carro si fermò dinanzi al cancello del palazzo: avvenne qui una grande ressa onde la presidenza della Camera si trovò separata dai ministri. Floquet, presidente della Camera, reclamò vivamente presso il colonnello di servizio, il quale fece prendere ad ognuno il posto rispettivo.

Intorno al carro sfilavano le truppe.

La cerimonia terminò alle due, e non si pronunziò nessuna discorso. Fu ricondotta in salma nella cappella ardente.

La sepoltura avrà luogo in Abbeville (dipartimento delle Somme) martedì.

Perù

La situazione della guerra che il Perù sostiene contro il Chili ebbe un epilogo ancor disastroso per esso; la guerra civile, male periodica nell'America del Sud, è divenuta permanente in quello sfortunato paese. Dai telegrammi che ci giungono e ci annunziano fatti i più improvvisi, peripezie le più fantastiche, è spesso difficile conoscere per ora quale del belligeranti difenda il governo regolare se tale parola può avere ancora valore. E ce ad ogni modo secondo le ultime notizie la situazione della Repubblica peruviana.

Prima d'ora speravamo che la pace potesse venir conclusa fra l'esercito Cáceres ed il generale Iglesias, presidente provvisorio della Repubblica. Cáceres, ridotto a pochissime forze, pensava di deporre le armi, quando un ritorno inaspettato della fortuna cambiò lo stato delle cose. Un telegramma ci annunziò che i suoi partigiani sorpresero e batterono a Cacha le truppe del governo legale di Lima, il quale avrebbe preveduto il disastro se avesse ascoltato in tempo i consigli del generale Mas incaricato di Iglesias di sottoporre Cáceres.

Il generale Mas opinò che era ben difficile farla con un avversario che non si sgomitava in nessuna difficoltà, di qualunque privazione, e l'indomani di una battaglia perduta riformava sempre le sue forze.

E tali riflessioni lo sottopose al governo appoggiandolo con lo sgombrato di Concezione o di Huancayo la di cui difesa sembravagli impossibile, e indusse il generale Iglesias a trattare col capo dell'insurrezione invece di continuare una lotta inutile.

L'opinione emessa dal generale Mas gettò il disordine nei Consigli della Repubblica, ma lo stesso avendo insistentemente chiesto l'invio di una commissione investita di pieni poteri per trattare con Cáceres, Iglesias si decise ad inviare col teatro della guerra il vescovo Tovar, ministro del culto e della giustizia. Il prelato non tardò a verificare che Mas opinava giustamente, e spinse i negoziati con vigore.

Cáceres reclamava per far la pace ri-

toro del presidente Iglesias, la nomina di una Commissione governamentale provvisoria, la convocazione degli elettori per la nomina di un Congresso, e finalmente la scelta di un presidente definitivo fatta dal Congresso stesso.

Ecco lo stato della situazione quando il telegramma ci annunziò la rottura dei negoziati, e la vittoria che pose gli insorti in possesso di Santa o poche leghe da Lima, la sede del governo.

Cose di Casa e Varietà

Grandinata. Gli scrivono da Spilimbergo in data 30 agosto:

Ieri a sera, alle 9 circa, un terribile uragano con una desolante grandinata, danneggiò fortemente le campagne di Squale, Lestans, Vacile, Istago, Valeriano, Puzano, Gato e Busaglia in questo distretto. Calcolasi che il raccolto del riso sia perduto per più d'una metà, senza il danno del sorgettoro che in molti luoghi fu schiantato o portato a qualche distanza. Vi si trovarono molti uccelli morti e a Busaglia cadde una casa in costruzione.

In causa del mal tempo il festival che dovea tenersi ieri in Giardino è stato rimandato alla prossima domenica 6 settembre.

Una grave disgrazia sarebbe accaduta in quel di San Giorgio della Richinvelda. Un ragazzo dodicenne mentre cadeva un grosso acquazzone, si sarebbe riparato sotto una tettoia piena di fieno e là avrebbe aspettato che la pioggia cessasse. Tre cacciatori passando per di là, credendo di avere addorchiato la volpe, avrebbero mirato, e ucciso morto il disgraziato fanciullo. Una nota regolare e certa del fatto non la si ha.

Un braccialetto d'oro fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio sez. IV. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo offrendo quelle indicazioni che valgano a provarne l'identità e la proprietà.

Altra disgrazia. Nelle ore ant. del 18 corr. nella località Casanova su quel di Ronchis si annegò miseramente il bambino Giovanni Giacomo, d'anni 2 e mezzo per essere accidentalmente caduto nella roggia rispetto a casa sua.

Consiglio di Lega. Seduto del giorno 26, 27, 28 e 29 agosto 1895.

Distretto di Udine.

Abili di 1ª categoria	N. 191
Abili di 2ª categoria	> 116
Abili di 3ª categoria	> 221
In osservazione	> 28
Riformati	> 111
Rivedibili	> 61
Cancellati	> 1
Disazionati	> 82
Resistenti	> 74

Totale N. 995

Viaggiatori friulani in Africa. I due nostri concittadini conte Giacomo di Brazza e Altilio Poella che trovarono al Congo a scopo scientifico e che avevano annunciato da Madiville il loro prossimo ritorno in patria, rimessi in ottima salute in quella situazione e riacquisita loro, hanno mutato parere e sono partiti invece per un viaggio di esplorazione al Nord della Gambia verso la Birma, paesi ignoti, ma che, dalle informazioni avute dai viaggiatori sarebbero abitati da gente di indole mite e pacifica.

Intendono con ciò di suggellare la loro campagna d'Africa e di completare la loro missione scientifica.

Tante serietà, come riferisce *La Patria del Friuli*, Altilio Poella dalla stessa stazione di Madiville in data 27 giugno.

Carabinieri reali a Massaua. Fra i sette carabinieri presenti dal Ministero a fermare la nuova stazione di Massaua vi sarebbero quattro friulani.

Nuovo ufficio postale. Domani 1 settembre si aprirà a Portofino un ufficio postale diretto dal farmacista B. Cantoni.

Associazione Agraria Friulana. Causa il cattivo tempo la gita per la visita di alcune fra le migliori vigne del Friuli, indotta da questa Associazione, venne rimandata a lunedì 7 settembre. Si è stabilito che il punto di ritrovo sia alla sede dell'Associazione agraria friulana (Udine Palazzo Bartolini) alle ore 5 1/2 del mattino. Si sarà di ritorno ad Udine verso le ore 9 della sera.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
per 5.10 » omnib.
per 10.20 » diretto
PESERA 12.50 pom. omnib.
per 5.21 »
per 8.28 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da 7.57 » diretto
VENETA 9.54 » omnib.
da 3.30 pom.
per 6.28 » diretto
per 8.16 » omnib.

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 » omnib.
per 8.45 pom.
per 8.47 »

ore 1.11 ant. misto
da 10. — » omnib.
CORMONS 12.30 pom.
per 8.08 »

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 » diretto
PONTESBA 10.30 » omnib.
per 4.26 pom.
per 6.35 » diretto

ore 9.13 ant. omnib.
da 10.13 » diretto
PONTESBA 5.01 pom. omnib.
per 7.40 »
per 8.20 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

20 - 8.35	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	741.2	741.9	743.3
Umidità relativa	93	91	88
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.5	32.5	
Vento direzione	SW	S	SE
velocità chilom.	2	1	6
Termometro centigrado	22.6	20.0	19.4
Temperatura massima 23.3 " minima 17.4		Temperatura minima l'aperto 19.0	

GLORIO

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua ed al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSEPO e SANDRI — Udine.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Punto minerale ferruginoso e gasoso di fama scaturita — Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Monza e Torino 1884. Quarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocordie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia O. BORGHETTI, al sigg. Farmacisti e depositi annunziati.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORI RINNOVAMENTO

INNOCUA ALLA SALUTE UMANA E ANIMALE, ADESSA ALLA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL 1891

Modo d'uso:

1. Per pulire i letti dagli insetti si ne spolverizza il tavolo e la federa, i materassi ed i pogliarici; 2. Per le stanze se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli occhi ed i balconi; 3. Per le piante si possono liberare dalle formiche spargendone i fiori, ponendola intorno al fusto delle piante medicinale; 4. Per i cani si spargono dalla polce spargendovi sopra lo specifico e strappandoli leggermente sin a che esso sia penetrato fra i peli; 5. Per i cani si faccia sulla testa ova esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 6. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei posti in serbo vi si spande sopra e nelle pieghe questa polvere; 7. Le gabbie degli uccelli o le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei uccelli si rendono liberi dai moscerini; 8. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.



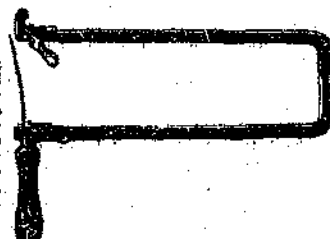
Depurativo prescritto dai primi medici, per la sua efficacia, opera un essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

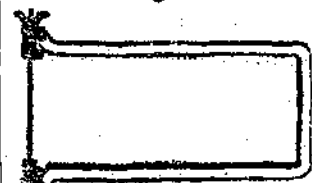
ARCHETTI

Archetti porta seggio e leva ad eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc. profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.



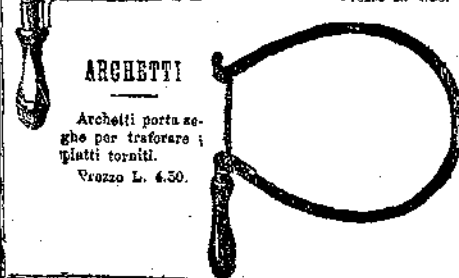
ARCHETTI

Archetti porta seggio con manico girante per usare le seghe che si spessano profondità centimetri 30. Prezzo L. 4.50.



ARCHETTI

Archetti porta seggio per trafilare i piatti torniti. Prezzo L. 4.50.



È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche, Commerciali e Varietà Interessanti. ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.º anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il Progresso è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8 per l'Italia, lire 10 per l'Estero. Gratta Numeri di saggio.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno o si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si assoceranno per l'anno 1885, riceveranno gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spasso di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà dei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del Progresso, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano in Udine.

LEGATORE AMERICANO



per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario formato, ed anellini per appendere, solo Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaria con tutto l'occorrenza per scrivere, calligrafia, stucco per penna, postapenna, matita, il necessario è in tela inglese e rifilato con seta in cotone. Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei sinili, e composta sotto forma di pillole dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Nostro Ufficio in Genova, Palazzo Ponco, Piazza S. Lampedusa, quaiamento Bavastro, Livorno, ora abitanti in Genova, Via S. Barnardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni o sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete cronico, e che aveva fallito ad ogni cura in confesso dinanzi ad un consenso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rechele Pellegrini, proprietaria della notissima Villa Reche di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accettato di tutto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un erpete ribelle che lo martellava per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo in sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Pugliesi di Rimini, Via Vesuvio, N. 980. D'aver vinto una cronica psoriasi erpetica, e per più di due terzi l'ormone sua e fronteggiarla calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. avv. Federico Alicata, cuore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Sestimo Melzeri ora a Firenze che, concesso di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica erpetica, d'un erpete e di possedere ora una florida salute che l'ha rimesso a ringiovanire, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 a 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Celotto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori non viabili presso il sig. Francesco Protti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo, incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra, ed Austria-Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estrae CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fastidio, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; non etichetta gialla 1.50 munita della firma fotografica dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annunzio di cent. 50 si spedisce franco nel Regno europeo e tutto il servizio dei pacchi postali.